Anno XVII.

Giovedì 23 Febbrajo 1882

N. 45

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuato il Lunedì.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi

Udine 22 febbrajo.

RAPPORTO

fra la separazione delle tasse e la pellagra.

La abolizione della tassa del macinato sui cereali superiori è ingiusta, antidemocratica ed aumenta la miseria in alcune parti d'Italia.

Motta di Livenza, 20 febb. 1882.

Prima dell' unificazione dei vari Stati, nei quali era divisa l'Italia, la Lombardia e la Venezia costituivano un Regno sotto il dominio dell'Austria. Questo Regno aveva un censimento fondiario geometrico uniforme, che indicava approssimativamente la rendita media effettiva della proprietà immobiliare abbracciata nei suoi confini, formando una giusta base per l'equa ripartizione dei tributi, i quali, quantunque imposti da un Governo assoluto e straniero, erano molto meno irrazionali, illiberali e vessatori dei tributi sanzionati dal Parlamento nazionale italiano.

Gli Stati dell'Emilia sotto la mediata influenza austriaca avevano pure un sistema tributario abbastanza regolare.

Le altre parti dell'Alta e Media Italia amministrate con diversi sistemi avevano il tasso della rendita fondiaria al dissotto di quello del Lombardo-Veneto e dell'Emilia, ma discretamente accertato ed uniforme.

Invece la rendita fondiaria ufficiale era poco elevata e poco accertata specialmente nelle Provincie Napoletane e nella Sicilia.

Negli anni 1859, 1860, 1866 e 1870 vennero politicamente unificate le varie parti d'Italia, ma in quanto ai tributi continua un'iniqua divisione affatto esiziale per alcune di esse. L'Amministrazione italiana sanciva e sancisce legalmente una spogliazione a carico delle provincie dell'Alta e Media Italia e ad arricchimento delle Provincie Meridionali.

Il catasto a base geometrica è attivato dai cessati Governi in due quinti d'Italia, gli altri tre quinti pagano sulle denuncie.

Il primo cómpito di un Governo onesto era quello di unificare e pareggiare la base dei tributi, adottando per tutta l'Italia un'identico sistema o il catasto geometrico o le denuncie.

Il Parlamento si mostrò inetto a compiere quest'atto di primitiva giustizia.

Un'ettaro della nostra terra settentrionale può produrre appena lire 150. Un'ettaro siciliano di agrumeti produce fino a lire 3,500; ma attenendosi alla media, un'ettaro siciliano produce lire 1800. Inoltre in Sicilia vi sono infiniti terreni non censiti.

Ebbene: la Sicilia, che ha una rendita più di dodici volte superiore a quella del Veneto, nel 1876 pagò 62 milioni d'imposta erariale fondiaria; il Veneto col Mantovano ne pagò 96.

Per questa sperequazione le provincie dell'Alta e Media Italia sono maggiormente aggravate anche dalle tasse, che hanno per base la moltiplicazione della rendita censuaria o del tributo diretto verso lo Stato; cioè le tasse di registro per trasferimento di proprietà in causa di morte o di tanti atti tra vivi; le tasse di bollo e registro pella competenza giudiziaria e pelle sentenze relative a tutte le liti immobiliari; le tasse di ricchezza mobile, quando pel reddito minimo imponibile si deve tener conto anche del reddito fondiario.

Stante la sperequazione, essendo sottratte alle imposte prediali le immense risorse delle Provincie Meridionali, lo Stato, onde supplire alle esigenze del bilancio, è costretto di aumentare la tangente delle imposte indirette, delle dogane, dei dazi, del sale e d'ogni monopolio governativo, della ricchezza mobile.

Le Provincie, che hanno il sistema tributario immobiliare a base geometrica risentono in questa guisa maggiormente il danno, perchè percosse fortemente tanto dalle tasse dirette, quanto dalle tasse indirette.

La enorme sproporzione della tassa fondiaria risulta pure dalla diversa gradazione del dazio consumo comunale nelle varie parti del Regno.

Da una relazione del deputato Luzzati si rileva, che i bilanci comunali vengono coperti dalla sovraimposta fondiaria e dai dazi di consumo in proporzioni molto disparate.

Nell'Alta Italia il reddito dei dazi comunali sta nella ragione anche del solo sei o sette per cento, ed il reddito fondiario nel novantatre o novantaquattro per cento.

Questo rapporto va gradatamente cangiando fino in Sicilia, in cui le spese comunali sono coperte dai dazi nella ragione del settantacinque per cento e dalla fondiaria nella ragione del venticinque per cento.

A prima giunta parrebbe che la Sicilia, se è esente o lievemente soggetta all'imposta fondiaria, sopporti però un peso esorbitante del dazio consumo, e quindi la gravezza dei dazi compensi la mitezza dell'imposta fondiaria. Ma ciò non è vero, perchè in Sicilia il dazio consumo comunale è elevato onde sopperire alle spese comunali: quindi i Siciliani pagano quei dazi a sè stessi, vale a dire al soddisfacimento dei loro bisogni locali, ed essendo poi in Sicilia nulla od assai mite la imposta fondiaria, i Siciliani poco contribuiscono alle tasse generali dello Stato.

Per converso nell'Alta Italia venendo colpita enormemente la rendita terriera, una parte dell'imposta prediale va bensì a supplire alle spese comunali, ma un'altra gran parte affluisce nelle Casse dello Stato, il quale nei nostri paesi assorbe per intiero anche il reddito dei dazi di consumo.

Il Parlamento abolendo la tassa del macino sul granoturco, fece un atto di giustizia. Il granoturco viene prodotto specialmente nell'Alta Italia, ed è già colpito dalla fondiaria sulla rendita censita risultante da tutti i cespiti di produzione dei terreni. Abolendo invece la tassa del macinato sul primo palmento, commise una flagrante ingiustizia; il frumento viene prodotto in ispecialità nelle Provincie Meridionali e Siciliane, che non hanno alcun catasto a base geometrica e sono esenti o lievemente gravate dalla fondiaria. La tassa sul macino del primo palmento è in qualche maniera un correttivo della tenue imposta prediale, perchè cadendo in via indiretta sopra una delle principali rendite terriere, fa rivalere lo Stato dell'ammanco della tassa diretta sui beni rustici.

Quando l'illustre Scialoja proponeva la imposta sull'imbottamento dei vini vedeva più lungi di qualsiasi altro finanziere. Egli tentava in via d'urgenza di menomare in un modo quantunque imperfetto la sperequazione delle imposte fra l'Alta e la Bassa Italia, collo assoggettare a tassa indiretta il vino altro prodotto esuberante dei terreni del Mezzogiorno poco gravati in via diretta, e prodotto deficiente per la crittogama ed altre cause nei terreni dell'Alta Italia, per giunta molto gravati in via diretta.

Le disastrose conseguenze della ingiusta distribuzione dei tributi si fanno sentire nell'Alta Italia, anche pel modo col quale venne e viene erogato il denaro pubblico.

Lo Stato si mostrò largo sovventore di denaro ai Comuni ed alle Provincie del mezzogiorno per la costruzione di strade, di scuole e di altre opere pubbliche.

Attesa la facilità delle comunicazioni, le derrate del mezzogiorno, potendo essere importate nelle altre regioni all'interno, ed asportate all'estero, triplicarono di prezzo.

Il vino, che prima dell'emancipazione nel mezzogiorno si vendeva in media a lire 10 all'ettolitro, dopo la emancipazione e l'apertura delle comunicazioni si esita in media a lire 30; per questo motivo venne spinta anche la produzione fonte in quei paesi di repentina ed insperata agiatezza; ma le imposte prediali continuarono e continuano nelle minime proporzioni primitive.

È un fatto, che la pellagra va prendendo maggiore sviluppo in quelle regioni d'Italia, ove è migliore il censimento fondiario e le imposte riescono più pesanti e va decrescendo nelle regioni ove il censimento è meno esatto, finchè scompare dove non havvi censimento alcuno, e vige il sistema delle denuncie.

Il Ministero di agricoltura e commercio ha raccolto in un grosso volume le risultanze dell'inchiesta sulla pellagra ordinata colla circolare del 13 settembre 1878, riflettenti l'anno 1879; e la *Gazzetta ufficiale* pubblicava testè un quadro riassuntivo dei pellagrosi esistenti nel Regno alla fine del I° semestre 1881.

Nell'anno 1879 esistevano in Italia 97,855 pellagrosi ufficialmente constatati; e nel 1881, 104,038 così ripartiti.

	1881	1879
Lombardia	36,627	40,838
Veneto	55,983	29,836
Emilia	7,894	18,728
Toscana	798	4,382
Marche ed Umbria	1248	2,155
Piemonte	1293	1,692
Liguria	173	148
Lazio	32	76
	104,038	97,855

Nessun pellagroso nelle provincie meridionali.

La abolizione della tassa del macinato sul primo palmento, che ora serve di qualche correttivo alla mitissima prediale delle provincie meridionali, porta di necessità la sostituzione di altra tassa che va ad aggiungere nuove calamità alle molte onde sono afflitte le nostre provincie.

La miseria è la causa remota efficiente della pellagra, che invade i lavoratori dei terreni nelle contrade settentrionali d'Italia.

Quei martiri del lavoro, privi di tutto, accasciati sotto il peso della fatica e sotto la sferza del sollione, bagnano col loro sudore la terra per loro ingrata ed avara.

Essi sono costretti a sostentare l'infausta esistenza con acqua e polenta di granoturco, sola, scarsa, spessissimo guasta e senza sale, invidiando la sorte di tanti cani che ricevono cibo sano, abbondante e carezze dai loro padroni, e la sorte dei ladri nell'ergastolo i quali bene pasciuti e bene alloggiati destano le paterne sollecitudini del Governo.

Essi sono costretti ad imprecare a quella libertà mendace ed insana, che a parole fiorite e sonanti vien loro profusa da un Parlamento di sedicenti liberali, democratici ed umanitari, i quali sanno commuoversi soltanto per abolire il boja degli assassini e dei parricidi, ma invece, per vigliacca condiscenza, o per ladronaja ributtante, condannano migliaja e migliaja d'innocenti a lenta morte col veleno della pellagra, sotto la tirannica oppressione di tributi iniquamente ripartiti, e perciò immorali, depredatori, schiaccianti. Quei miserandi paria del secolo decimonono, del secolo dei lumi, della civiltà e del progresso, dopo aver preparate le superbe imbandigioni ai moderni farisei del liberalismo e della filantropia, in compenso della loro vita onesta e laboriosa, e dei loro patimenti, inebetiti, luridi, macilenti, quasi cadaveri vivi, finiscono in una fossa ignobile e dimenticata senza il conforto nemmeno di un numero, che li distingua come i galeotti della casa di forza.

È tempo che cessi tanta infamia. La giustizia, fondamento dei regni, deve imperare sovrana su tutto e su tutti. Non basta che sui muri stia la scritta: la legge è uguale per tutti. Conviene che sia tradotta di fatto in tutti gli atti della vita dei popoli o per volontaria sommissione od anche, in casi estremi, a colpi di mitraglia.

Luigi avv. Pellegrini.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 20 febbraio.

Avendo la Camera preso le vacanze carnevalesche, onde andare a raggiungere i pagliacci, arlecchini, pulcinelli e le altre mille maschere sparse per tutta Italia, non vi spiacerà che anch'io, dato il bando alla politica, vi parli dei bagordi della Capitale — *Motus in fine velocior.* Il *reporter* che volesse fare coscienziosamente il suo ufficio, dovrebbe sudare molte camicie per poter parlare *de visu* di tutti i luoghi pubblici e privati dove si ride, si schiamazza, s'intriga, si beve, si balla, si mangia, si rimangia e si torna a ballare. Difficile il fare una descrizione che vi faccia passare per gradi dal veglione a pochi centesimi a quello aristocratico dell'Apollo. Come aggirarsi a tarda notte fra le cene di una lira e sedere a quella di cento franchi? Come dirvi del modo di divertirsi della più bella metà del genere umano, dalla donna più bassa per condizione o per costume alla più elevata per onestà o per posizione? Come descrivervi il riso che agita la giacchetta dell'operaio e quello che scuote le semplici marsine e le marsine coperte di commende? Non saprei dove cominciare, giacchè questo pandemonio mi si aggira sul cervello in ridda fantastica, formando un caos dal quale cerco indarno trarre fuori alcune idee chiare e descrizioni precise.

Da donde scaturisce tutto questo mondo? Questo mondo che getta fiori sul Corso, passeggia in Via Nazionale sotto la volta di fuoco di quattro mila fiammelle, s'affolla intorno alla fontana del Bernini, illuminata a luce elettrica, popola l'Anfiteatro Umberto, riempie il Costanzi di risa e di sorrisi, balla all'Alhambra, schiammazza e mangia al gastronomico Politeama, folleggia *fescenninamento* al Quirino?

Questo mondo si mostra alla luce del sole, a quella del gas, a quella elettrica, uscendo da tutti gli appartamenti della gran dimora umana, coll'aprire una porta sgangherata e scendendo scale marmoree, spinto da un solo desiderio: quello di divertirsi?

È ammirabile il contegno della popolazione della Capitale, che in questi giorni sembra raddoppiarsi e rarissimo è il caso di tafferugli. Su tutta questa sfrenatezza domina una bonomia allegra, un voltar tutto in barzelletta che realmente stupisce l'osservatore forestiero, il quale confessa che nel suo paese non accadrebbe altrettanto. Voglia il cielo, che si continui così e non si arrivi a vedere, come si vide a Napoli, più di un centinaio di feriti ed altrettanti arrestati dovuti all'odio sparso fra le varie classi da velenosi tribuni.

Il ballo al Circolo degli artisti, che pel solito è un'avvenimento, questo anno, come sempre affollatissimo, riuscì piuttosto freddo, malgrado lo splendido addobbo della pittoresca, storica sala con le sue colonne e gradinate, il tempio indiano che formava la sala da ballo con i suoi elefanti dorati, le ombre e fantastícherie da Pasquino che coprivan le pareti delle stanze del *buffet.*

Pochi i costumi e poco belli, eccettuato uno bellissimo all' Holbein, un'incroyable, due toreros, un'ondina ed una signora pompeiana, ed altri che ora mi sfuggono.

M'accorgo, che è tardi per la posta, e temo che questa mia vi arriverà in quaresima. Se credete può servirvi di *strascico* del carnevale. C. d. C.

ALTRO DISCORSO CONTRO L'AUSTRIA

Il discorso del generale Skobeleff non è la sola dimostrazione panslavista che siasi compiuta in questi ultimi giorni. Qualche dì fa il sig. Hitrovo, *console russo* a Sofia, ricevendo una deputazione di bulgari, alla testa dei quali eravi il colonnello russo Grusoff, esprimevasi così:

« Non date alcuna importanza a ciò che dicono i giornali di Pietroburgo, Berlino, Vienna e Pest.

Non vedete forse le vie di Odessa piene dei nostri soldati? Un passo, e noi saremo in Valacchia. Sì, un slavo non teme il nord.

L'ultima ora è venuta, quantunque ci sieno uomini di buona fede che credono ancora che la Germania possa contro di noi.

Annunziate dappertutto ove suona la lingua slava, che la Russia sta per giungere per emancipare i popoli slavi a cui fu tolta la libertà ».

Sembra che questo linguaggio non sia stato trovato molto opportuno dal corpo diplomatico residente a Sofia, poichè furono chieste spiegazioni al sig. Hitrovo.

ITALIA

Roma. Parlasi essere certo prossimamente un movimento di prefetti.

— Un grave accidente funestò jeri Roma. Durante la corsa dei barberi, il corso era affollato in modo straordinario. Per errore furono dati alcuni squilli di tromba. Ciò produsse una confusione indescrivibile. Era durante la corsa. Avven-

nero molti ferimenti. Cinque o sei feriti furono trasportati allo Spedale.

Uno di essi poco dopo morì. Il caso funesto avvenne davanti al Palazzo Fiano, da un verone del quale i sovrani assistevano allo spettacolo.

ESTERO

Francia. Si ha da Parigi 21: Ieri notte si tentò di dar fuoco alla cappella espiatoria di Luigi XVI. Il danno si limita a qualche sedia e qualche mazzo di fiori secchi abbruciati.

— Nel dipartimento del Gard, gli operai italiani che lavorano alla ferrovia furono licenziati, in seguito alle intimazioni minacciose dei lavoranti francesi ai costruttori della ferrovia.

— I negoziati anglo-francesi pel trattato di commercio sono definitivamente rotti, non avendo il governo inglese reputate sufficienti le concessioni fatte dalla Francia.

— In alcuni dipartimenti del Nord sono cadute pioggie dirotte. A Calais il riflusso violento del mare ha recato gravi danni ai bacini in costruzione.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

22 febbraio.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 15) contiene:

(Continuazione e fine).

6. Bando. Petracco Luigi e Giuseppe detti Papa Sante di Cavasso Nuovo, accettarono col beneficio dell'inventario la intestata eredità della loro madre Dinon Angela morta in Cavasso Nuovo nel 6 marzo 1881.

7. Sunto di citazione. L'usciere Brusegani, addetto al Tribunale di Udine, agendo a richiesta di questa Chiesa Parrocchiale di S. Giacomo, ha significato al sig. Giacomo Monai, residente in Cormons, tanto per se quanto come tutore del minorenne suo fratello Teodoro Antonio, di avergli notificato la citazione 18 corr. affinchè assieme alla coimpetita signora Bernardina Deotto vedova Monai debba comparire davanti il Tribunale di Udine il giorno 5 aprile a. c. ore 10 ant. per udir giudicare come nel sunto.

8. Avviso d'asta. Tenutasi l'asta per appaltare il lavoro di sistemazione della strada che da Sevegliano mette alla Franca, nella quale risultò miglior offerente il sig. Iodri Francesco per lire 1223, ed essendosi nel tempo dei fatali presentata dal sig. Zucchi Giovanni offerta di miglioramento, così nel giorno di giovedì 2 marzo p. v. si terrà presso il Municipio di Bagnaria Arsa l'ultimo definitivo esperimento d'asta sul dato di l. 1034,25.

9. Avviso d'asta. Il 10 marzo p. v. nell'Ufficio dell'amministrazione dell'Ospitale di Cividale si esporrà all'asta pubblica l'affittamento novennale di stabili in mappa di Cividale, Moimacco e Remanzacco, di proprietà dell'Ospitale stesso.

10. Nota per aumento del sesto. Nella esecuzione immobiliare promossa da Toniutti Antonio di Montenars, contro Tonini Teresa ed il di lei marito Fabris G. B. di Udine, nonchè contro il fallimento di Giov. Batista Fabris, in seguito al pubblico incanto furono venduti gli immobili esecutati al sig. avv. Ernesto D'Agostini per persona da dichiarare per l. 2500. Il termine per offrir l'aumento non minore del sesto scade presso il Tribunale di Udine coll'orario d'ufficio del 4 marzo p. v.

La Rappresentanza dell'Associazione Costituzionale ha diramato in Provincia la seguente circolare:

Udine, 22 febbraio 1882.

Col giorno di ieri si è compiuto il primo stadio delle operazioni ordinate col r. decreto 26 gennaio p. p., per la formazione delle liste elettorali politiche.

Le Giunte Municipali devono compilare, entro il 3 marzo, le liste, valendosi delle domande presentate dagli aventi diritto, e iscrivendo d'ufficio coloro che hanno titoli, quand'anche non abbiano presentata la domanda.

Su quest'ultima parte delle dette operazioni importa avvertire, in primo luogo, *che non possono venire iscritti d'ufficio coloro che non hanno altro titolo salvo quello di saper fare la domanda di cui l'art.* 100 *della legge*: per costoro è indispensabile *aver presentato entro il* 21 *corrente la domanda autenticata dal notaio*. Ogni dubbio in proposito è tolto dal telegramma del Ministero dell'interno pubblicato nei giornali.

Si avverte, in secondo luogo, che coloro i quali hanno titoli possono presentare la domanda alla Giunta, nonostante che sia trascorso il 21 febbraio: e questo ricordiamo in ispecie **ai militari** che, avendo servito due anni, possono presentare il congedo illimitato colla nota di saper leggere e scrivere — **ai decorati** di medaglie al valore, o commemorative delle guerre per la indipendenza — **ai coloni e mezzadri** che conducono un fondo colpito da una imposta diretta erariale e provinciale non minore di lire 80 — agli **affittuari** di fondi rustici che paghino non meno di 500 lire d'annuo affitto — a coloro che possono presentare il certificato di aver superata **la seconda elementare.**

I Luoghi pii (Ospedali ecc.) hanno fra i loro affittuali, e fra i loro dipendenti molte persone che rivestono le indicate qualità: le rispettive Amministrazioni possono direttamente presentare alle Giunte le notizie e i documenti occorrenti alle opportune iscrizioni.

Può avere molta importanza per i Comuni rurali il fatto che gli elettori iscritti nel Comune raggiungano almeno il numero di 100: perchè ogni collegio è diviso in sezioni, ciascuna delle quali deve avere da 100 a 400 elettori. In caso di eccezionali difficoltà di comunicazioni, una sezione può anche avere soli 50 elettori. Ma tenendoci alla regola generale, un Comune che abbia meno di 100 elettori viene aggregato ad altri comuni vicini. Tutti sanno quale influenza può avere sull'esito delle elezioni il ripartire le sezioni in modo anzichè in un altro: da ciò i partiti dominanti sono spesso indotti ad abusare del potere per maneggiare le sezioni secondo i loro scopi.

Sia per limitare tale pericoloso arbitrio, sia per render possibile il massimo numero di sezioni, e agevolare così il concorso degli elettori alle urne, importa che in quanti più Comuni si può, il numero degli elettori sia di almeno 100: e quanto meglio si accosterà ai 400, tanta maggior probabilità avrà il Comune di essere co stituito centro di una sezione elettorale.

Ci affidiamo allo zelo, ed al patriottismo della S. V. per un'attiva cooperazione nei sensi suespressi: poichè Ella è certamente dell'avviso che la nuova legge potrà dare risultati migliori di quelli che se ne potrebbero giustamente temere, se nell'applicarla le classi dirigenti non si lascieranno sopraffare, o per accidia o per scoramento, dai partiti estremi.

La Rappresentanza.

Atti della Deputazione prov. di Udine.

(Seduta del giorno 20 *febbraio* 1882)

— Furono accolte le proposte fatte dalla Commissione permanente pel miglioramento del bestiame bovino relativamente ai premi da conferirsi agli animali che verranno presentati alle Esposizioni da tenersi nel corrente anno in Tolmezzo e Pordenone, ed alla nomina dei membri componenti le Commissioni ordinatrici delle Esposizioni medesime, cioè:

Per la mostra in Tolmezzo

Torelli: Premio I L. 200
id. II » 150
id. III » 100
id. VI » 50

soggetti alle trattenute di metodo.

Giovenche: Premio I L. 200
id. II » 120
id. III » 80
id. IV » 60
id. V » 40

costituendo la Commissione ordinatrice nelle persone dei signori: Sindaco di Tolmezzo, Renier dott. Ignazio, Quaglia dott. Edoardo, Consiglieri Provinciali e Beorchia Nigris dott. Paolo.

Per la mostra di Pordenone

Torelli: Premio I L. 300
id. II » 200
id. III » 100

colle solite trattenute

Giovenche: Premio I L. 200
id. II » 100
id. III » 50

nominando a membri della Commissione ordinatrice i signori:

Zille dott. Arturo deputato provinciale, Bonin Giacomo, Cattaneo co. Riccardo, membri della Commissione provinciale, Groppetti Luigi assessore municipale di Pordenone.

— Venne approvato il bilancio preventivo del Comune di Claut per l'anno 1882 colla sovraimposta addizionale comunale di cent. 65.

— In esecuzione alla deliberazione 6 ottobre 1881 del Consiglio proviciale, venne fatta formale domanda alla Cassa Generale di Risparmio in Milano per la concessione di un prestito di L. 150,000 per far fronte al sussidio di uguale importo accordato al Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento pel completamento dei lavori del Canale di irrigazione.

— Venne approvata la nomina fatta dai Consigli comunali di Sacile e Caneva dal sig. Corazza dott. Antonio a veterinario condotto per un triennio, ben inteso che il sussidio provinciale di annue l. 400 decorrerà dal giorno in cui l'eletto avrà assunto regolare servizio.

— A favore dei sottoindicati Esattori venne disposto il pagamento di l. 302,33 per rimborso di discarichi d'imposte dirette restituiti alle parti, cioè

All'Esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento L. 35,36
All'Esattore consorziale di Cividale « 266,97

— Venne autorizzato il pagamento di l. 265, a favore del sig. Campeis cav. dott. Gio Battista per pigione semestrale posticipata a tutto 28 febbraio 1882 dei locali occupati dall'Ufficio commissariale di Tolmezzo.

— A favore delle ditte sottoindicate venne autorizzato il pagamento di l. 375, per pigioni semestrali anticipate dal 1 marzo a tutto agosto 1882 dei fabbricati ad uso di caserma dei Reali Carabinieri in Dolegnano ed Ampezzo, cioè al

sig. Trento co. Federico L. 200
» Benedetti Benvenuto » 175

— A favore della Ditta Leskovic e Comp. di Udine venne disposto il pagamento di l. 142,80 per carbone fossile somministrato in febbraio a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di l. 182,45 a favore del sig. Capellari Bortolo per lavori di sgombro materie lungo la strada provinciale Pontebbana Udine-Portis.

— Venne disposto il pagamento di l. 100, a favore del Comitato centrale dell'associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra, quale quoto assunto dalla Provincia per l'anno 1881.

— A favore della Ditta Jacob e Colmegna venne autorizzato il pagamento di l. 512,50 a saldo della spesa per la stampa del bollettino — atti del Consiglio provinciale — per l'anno 1881.

Furono inoltre nella stessa seduta trattati altri N. 26 affari, dei quali N. 4 di ordinaria amministrazione della Provincia, N. 15 di tutela dei Comuni, N. 4 interessanti le Opere Pie, e N. 3 di contenzioso-amministrativo; in complesso N. 37.

IL DEPUTATO PROVINCIALE
BIASUTTI

Il Segretario
Sebenico

L'iscrizione dei nuovi elettori in Provincia.

Ieri, 21 febbraio, a Cussignacco vennero antenticate 36 domande d'inscrizione: il merito è dovuto a quel Parroco Don Felice Della Rovere.

In tutto, col mezzo del notaio dott. Ermacora, vennero autenticate 518 domande.

Il 20 corrente in Reana del Rojale mediante la premurosa prestazione del notaio Vincenzo dott. Anzil, dalle ore 8 ant. alle 3 circa pomeridiane, si potè autenticare circa 50 domande d'inscrizione sulla lista elettorale politica in forza dell'art. 100 della legge.

L'autentica venne a tutti fatta gratuitamente.

La Presidenza dell'Associazione agraria friulana ha conferito al medico veterinario dottor Tacito Zambelli l'incarico di presenziare gli esperimenti, che saranno fatti in Milano, di inoculazione del *virus* carbonchioso negli animali bovini ed ovini.

Il Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato un avviso in cui sono indicate le condizioni di favore per gli aquirenti delle prime 150 once d'acqua a perpetuità, le condizioni per gli aquirenti d'acqua a tempo determinato e le condizioni per gli adaquamenti. Lo daremo in un prossimo numero, notando per oggi che nell'anno in corso i semplici adacquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i soscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quanto dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'officio tecnico del Consorzio sia giudicato che l'adacquamento richiesto non presenti grave difficoltà o pericolo di danno al canale.

Della contribuzion coattiva de' comuni dissenzienti e del consorzio per le ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta.

(Continuazione e fine).

Se, pertanto, le due ferrovie son di classe (o categoria) 4ª e agli enti interessati concesse, dubbio non è che la contribuzion degli enti medesimi alla spesa seguir deva le norme degli art. 10 e 11 della legge del 1879 e quella, in ispecie, dell'art. 7 della legge del 1881, la quale ultima obbliga gli enti dissenzienti a contribuire, volta che alla contribuzione abbian due terzi degli enti tutti, o, più esattamente, tanti enti quanti rappresentan della contribuzione due terzi, prestato assenso.

Riguardo alle stesse ferrovie sono pure valevoli le ragioni e le disposizioni, da noi sviluppate e riferite, sulla formazione e sull'ordinamento del consorzio coattivo.

Ben è vero che, nelle pratiche fin qui fatte, la parola: *consorzio* non fu pronunziata, ma non occorreva certo di pronunziarla se il consorzio è portato dalla stessa natura dell'opera, dalla comunanza d'interesse degli enti contribuenti, dall'obbligo di contribuzione, dall'esecuzione dell'impresa, dall'eventualità del riscatto delle ferrovie da costruirsi. Daltronde, se la parola non fu pronunziata, fu compiutamente osservata ogni disposizion di legge sulla formazione del consorzio. La convenienza dell'opera, ben lunge di richieder dimostrazione, giusta l'art. 43 della legge sui lavori pubblici, sta da lunghi anni nella persuasione universale e l'opportunità del consorzio, ripetiamolo, s'impone in questi casi da sè medesima. Notorio di quali ferrovie si trattasse, tanto più che per qualcuna gli enti interessati preser già precedentemente deliberazioni e tanto più che furon convocate, a tempo opportuno, le rispettive rappresentanze, per ogni necessario schiarimento, non si trova punto violato l'art. 44 della detta legge. Quanto all'assemblea generale, di cui parlan gli art. 47, 48 e 50, essa può costituirsi tanto prima quanto dopo la costituzion del consorzio. Infine la Deputazion speciale e il consiglio d'amministrazione, onde agli articoli stessi, non occorre nel caso nostro, dappoichè contribuendo la Provincia del Friuli per ben oltre un terzo alla spesa delle ferrovie, la qualunque amministrazion del consorzio le spetta *de jure*, per l'art. 50 cap., diretta ed intera.

Le altre incombenze, portate dagli art. 43 e seguenti della citata legge, restano escluse dall'iniziativa provinciale, ed ottenute le deliberazioni di tutti gli enti interessati, statuirà la provinciale Deputazione sulla costituzione del consorzio, decidendo in pari tempo, come dispon l'art. 44, sulle osservazioni e sui richiami, e contro il suo decreto potran gli enti dissenzienti ricorrere, entro giorni trenta dalla comunicazione, al Re, come abbiam visto concesso dall'art. 46.

A questo punto il compito nostro sarebbe finito. A noi pare che l'obbligo di contribuzione e il consorzio coattivo, nei limiti e con le condizioni suavvisate, non possan seriamente disputarsi, riguardo alle due ferrovie nuove del Friuli di categoria quarta. Ma, e si disputan forse? — chiederà qualche garbato lettore. — Desideriamo anche noi d'aver sfondata una porta aperta: ne sia però concesso d'avvertire come il dubbio su questo stesso giornale manifestato, che le ferrovie nuove possan mancare, grazie, o, meglio, per colpa d'alcuni comunelli dissenzienti, fosse bastevole argomento di chiarire, come tentammo di fare, le due relative questioni, evidentemente non ancora affacciate.

Noi abbiamo supposto che gl'illuminati Consigli della Provincia e del Comune di Udine prestin volenterosi assenso all'importantissima opera ed alla propria tangente di contribuzione alla spese. Come mai non supporlo, se vi siede il fior dell'intelligenza e della probità friulana; come non supporlo, se le lor deliberazioni degli ultimi anni son monumento insigne d'ampi e superiori propositi, d'annegazion serena in prò delle varie parti della patria minore, la cui prosperità è degnissimo oggetto delle sapienti lor cure?

Resta quindi giustificata la limitazion del titolo dello scritto presente.

Nè i comuni dissenzienti reputin sè e gli interessi proprii dalle decisioni ch'abbiam sostenute conculcati e calpesti. Verrà giorno che si compiaceranno de' nuovi progressi e ripeteranno a sè medesimi, esser provvide le leggi che la dan vinta alla speranza illuminata de' migliori, i quali sottostian d'altronde a' maggiori sacrifizj.

Dott. Pietro Lorenzetti.

La presidenza della Società operaja di Udine venne oggi offerta da una deputazione di ventinove persone fra i più eletti membri dell'Associazione suddetta al distinto industriale **Marco Volpe**; il quale accolse commosso la proposta e lasciò sperare che potrebbe accettarla, se, com'è indubitato, una grande maggioranza gliela conferirà. Egli, il Volpe, è uno di quelli che si fecero da sè coll'intelligente lavoro in un'industria ch'egli creò nel paese, mostrandosi sempre amorevole qual padre alla gente che egli occupa. Noi crediamo quindi, che per il bene della Società e di tutta la classe operaja, il Volpe cederà a questa che è una vera violenza della stima e dell'affetto che tutti nutrono per lui.

Processo dei brillanti della Principessa Metternich. *Corte d'Assise.* Udienza del 22 febbraio 1882.

Il signor Presidente comincia a interrogare l'imputato Veronese Andrea, capo conduttore. Questi dichiara che tutti i suoi interrogatori scritti, fatti davanti agli ufficiali di P. S. gli vennero estorti colle minaccie, colle promesse, con raggiri d'ogni genere, specialmente per parte del vice-ispettore Giacometti; che gli altri, raccolti nei verbali del Giudice Istruttore, furono naturale conseguenza del labirinto in cui l'avea posto la Questura.

Dice che non contengono la verità ed afferma che il furto venne ideato dal conduttore Cambiolo, il quale era sciente che col treno diretto 29 del 33 ottobre p. p. viaggiava una donna illustre e ricca, e quindi supponeva l'esistenza di oggetti di valore nel di lei bagaglio. Cambiolo aprì il baule con una chiave che asseriva aver rinvenuta a Pontebba durante la visita doganale dei bagagli; trovò una cassetta di oggetti preziosi che forzò con un coltello, del quale si servì anche per scastonare i diamanti.

Consumato il furto, Cambiolo ripose i bagagli a posto, e si continuò il viaggio senza altri incidenti.

I diamanti se li trattenne Cambiolo, promettendo di dare a Veronese la sua parte quando avesse potuto venderli, e tutta la storia del rinvenimento nella fogna, non fu che una trovata del vice Ispettore Giacometti, concertata col Cambiolo ormai ridotto a strumento cieco della polizia per farsi della *reclame*. Nega ogni rapporto col Mesaglio e sostiene di non aver non solo venduti, ma nemmeno mai parlato con lui di diamanti.

La novella confessione del Veronese, così diversa del processo scritto, scombussola Cambiolo, il quale richiamato a giustificarsi parla lungamente con facondia, e dice essere tutto falso l'addebito a lui fatto dal compagno. Si dichiara innocente ed ammette di aver corrisposto a desiderii degli agenti di P. S. quando vollero far di lui, il soffione degli altri accusati.

Mesaglio mantiene le negative sempre apposte alla accusa di ricettazione a lui fatta — rivela tutte le gherminelle usate con lui dall'ispettore Giacometti, racconta dei vanti che faceva di se questo funzionario, e se nello svolgersi del processo resteranno confermate le sue parole, resterà la convinzione che Giacometti *blagò* molto in questo affare — e pur di riuscire a far chiasso non badò molto ai mezzi.

Viste le contraddizioni e le varianti, il signor Presidente ordina la lettura degli interrogatori scritti degli accusati, la quale cominciata alle 11 1|2 dura ancora (sono le 3 pom.) e con essa si chiude l'udienza d'oggi.

Un'inchiesta. Il ministro dell'interno ha ordinato una inchiesta nel Municipio di Azzano Decimo.

Passaggio. È passata dalla nostra stazione ferroviaria, proveniente da Trieste e diretta a Venezia, la principessa-vedova Darinka del Montenegro, con la figlia.

Uno sguardo retrospettivo ai trattenimenti del Circolo Artistico è il titolo d'un articolo gentilmente comunicatoci e che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare ad altro numero.

Nell'ultima estrazione del lotto si ebbero a Udine molte piccole vincite. I vincitori che avevano giuocati i loro pochi centesimi nella speranza di poter festeggiare l'ultimo di carnovale, si presentarono ai Banchi del lotto per ritirare que' pochi che loro spettavano. Ma oh delusione! La risposta si fu che i Banchi non avevano il danaro occorrente, e che ripassassero.... un altro giorno. Anche al vincitore di un misero ambo di 10 lire fu detto di ripassare.... più tardi. Io mi permetto una semplice interrogazione: Se i Banchi del lotto non ammettono che i giocatori, in luogo di danaro, offrano delle promesse, com'è che, quando tocca ad essi di pagare, cambino sistema e rimandino i vincitori a mani vuote, dicendo loro di passare quando c'è di che pagarli?

M. Z.

Il Carnovale è finito allegramente tanto al Nazionale che alla Sala Cecchini. Così in quello che in questa le danze si protrassero fino a tarda ora, anzi alla Sala Cecchini il sole era già alto che vi si continuava a ballare. Il terzo compagno di S. Antonio fu vinto col n. 166.

Incendio di un bosco. Un incendio, con vaste proporzioni, si è sviluppato nel bosco della montagna Oltralba, di proprietà del Comune di Moggio. Le Autorità sono sul luogo.

Il veglione di beneficenza a Cividale.

On. Redazione del Giornale di Udine.

Essendo che codesta onorevole Redazione fu si gentile d'inserire nel pregiato suo Giornale il manifesto del ballo dato la sera del 16 andante, a scopo di beneficenza, la sottoscritta si prende la libertà d'inviarle la presente, onde far conoscere che il ricavato netto devoluto alla locale Congregazione di carità è di L. 241.80.

Oltre alla carità cittadina, ciò che maggiormente portò un vantaggio alla causa dei poveri, furono i doni che mandò la generosa Nobil Donna Marchesa Elena de Bassecourt.

L'oggetto primo di valore fu vinto dal n. 73, numero regalato all'entrata in Teatro; gli altri due regali pure di valore sono depositati alla Congregazione di Carità non essendosi presentato il possessore del n. 970.

Nel mentre la sottoscritta si fa un dovere di ringraziare tutti quelli che contribuirono a quest'opera benefica (compresi i Reali Carabinieri e le Guardie municipali che si prestarono gratis) esprime

pure le dovute grazie a codesta pregiata Redazione.

Cividale 20 febbraio 1882.

La Commissione

Goglielmo d'Orlandi — Luigi Bernardis Marzuttini Anselmo — Edoardo Maurich — Gio. Batta Bellina.

Il Carnevale è finito! Così jernotte diceva la campana del Duomo di Udine co' suoi funebri rintocchi.

Credeteglielo! A me invece, è capitato questa mane in persona a farmi visita in letto. Chi me l'ha presentato è stato Salvatore Cancato sotto la forma di un *Album* nel quale la *musica*, la *poesia* ed il *disegno* vanno a braccetto, con un seguito di eletti giovani, i quali vogliono, pare, continuare Carnevale in Quaresima, immemori del proverbio, che ogni cosa ha la sua stagione, e che ora bisogna fare penitenza. Ma avranno forse pensato, che se Sant'Ambrogio prolungò il Carnevale a Milano qualche altro Santo potrà fare altrettanto per le altre città d'Italia, e che così le nostre beatitudini carnovalesche potranno continuare.

Io per parte mia, guardati i disegni, letti i versi e le prose, vado subito a farmi suonare... la musica, non foss'altro per neutralizzare il suono delle quaresimali campane.

Se ve ne dicessi di più voi perdereste il vostro tempo, invece di rivolgervi all'Agenzia Galvagno ed alla Direzione del giornale *La nuova ricamatrice* a Torino (piazza Castello 17) per farvi mandare la gentile raccolta. Così, veduto e letto, vado a sentire.

La passeggiata a Vat. Favorita da questo tempo arcisplendido la tradizionale passeggiata a Vat è oggi riuscita animatissima. I cittadini si sono recati in folla sul prato a respirare l'aria pura dei campi ed a *merendare* sull'erba. L'oste di Vat e il bravo Poldo, contentissimi di tante visite, si sono fatti in quattro per soddisfare del tutto i loro straordinari avventori.

Errata corrige. Nell'articoluccio di cronaca stampato ieri a titolo *Catechismo*. ecc. dov'è stampato *Piazza*.... si legga *Riva*. Pel resto *de minimis non curat Pretor.*

Contravvenzione pericolosa. Scrivono da Gorizia all'*Indipendente*: Diversi individui del contado furono denunciati per avere condotto sul mercato di Gradisca e posto in verdita dei bovini senza il prescritto certificato o con certificato già scaduto, avendo con ciò contravvenuto alla legge che regola il modo di condurri in caso di epizoozia. Tale contravvenzione è pericolosa perchè atta a compromettere la pubblica salute.

Fra cognati. Achille Adamo, d'anni 52, da Udine, sarto, abitante a Trieste in via Riborgo n. 13, in seguito a diverbio col proprio cognato, venne l'altra notte da questi bastonato e gettato a terra, riportando ferite lacere e varie contusioni al capo, per cui dovette essere accolto all'ospedale.

Rapido e crudo morbo spense oggi alle ore 1 1/2 ant. la vita di **Giuseppe Borghi** nell'età d'anni 67.

I fratelli e cognata, dolentissimi, porgono il triste annunzio ai parenti ed amici.

I funerali seguiranno domani, 23 corr. alle 11 ant. nella Chiesa di S. Quirino, partendo dalla Casa n. 8 via Giovanni d'Udine (già Borgo d'Isola).

Udine 22 febbraio 1882.

FATTI VARII

La siccità che da tanto tempo perdura è generale. Da Monaco di Baviera 17 febbraio si scrive: Tutti i discorsi della giornata si rivolgono alla grande mancanza d'acqua nelle fonti e alla bassezza straordinaria del Danubio, del Reno e del Meno, in modo che a memoria d'uomo, non se ne ricorda una simile. In molti paesi c'è mancanza assoluta d'acqua; locchè è causa di malattie che danno molto a pensare. Il Reno è sceso come non è mai accaduto in questo secolo: in molti punti si vede nel mezzo del gran fiume il letto; esso non segna più che 0,35 centimetri.

Trasformazione di materia. La Società francese d'incoraggiamento per l'industria nazionale, ha fondato un premio di franchi 4,000 per la scoperta dei procedimenti atti a fornire, per qualsiasi chimica trasformazione, delle specie organiche utili, come la china, lo zucchero normale o di canna.

Tale questione fu già posta varie volte senza che sia mai stata risolta.

Si è tentato di trasformare la cellulosa in zucchero. — È noto infatti, come gli acidi solforico e fosforico concentrati trasformano cotale sostanza in materia amilacea, poi in celestina ed in ultimo in glucosa.

Secondo ciò, ogni prodotto vegetale ricco di cellulosa, il legno, per esempio potrebbe divenire il punto di partenza di una nuova fabbricazione di zucchero, quando si trovasse il modo di convertire la glucosa in zucchero di canna. — È così che in Germania fabbricano zuccheri con..... *vecchi stracci*.

ULTIMO CORRIERE

Roma, 21. Il Depretis è migliorato della podagra, ma gli è sopraggiunta una congiuntivite che lo obbliga a stare in riposo.

Il generale Medici è di nuovo peggiorato. Il suo stato è molto grave.

In seguito agli ottimi risultati dati dalla imposta sul macinato a tutto il 15 corrente, si torna a parlare della probabilità che venga presentato alla Camera un progetto onde modificare la legge per la abolizione totale della tassa.

Molti deputati si sono iscritti contro il nuovo disegno di legge provinciale e comunale. Le maggiori opposizioni si fanno alla nomina elettiva dei sindaci.

Non sono appianate le divergenze tra il ministro Ferrero e la Commissione, pel riordinamento dell'esercito, massime intorno all'aumento della cavalleria.

Le esportazioni del gennaio superarono le importazioni di oltre tre milioni.

TELEGRAMMI STEFANI

DISPACCI DEL MATTINO

Bukarest, 20. Il *Romanul* dice che il Governo presenterà prossimamente alla Camera un progetto di legge dividente l'armata in quattro grandi corpi, ciascuno con due divisioni composte ognuna di 4 brigate.

Parigi, 21. L'*Officiel* annunzia la nomina di Mariani a ministro di Francia a Monaco.

La *Republique Francaise* pubblica il documento 6 febbraio in cui i controllori inglese e francese al Cairo constatano la prosperità dell'Egitto, ma anche il graduale indebolimento del potere del Kedivè. I controllori dicono che accettare la nuova situazione sarebbe distruggere l'azione dei controlli divenuti impotenti dinanzi ai ministri dipendenti dalla Camera e dall'esercito.

Londra, 21. (Comuni). Gladstone sostiene la necessità di introdurre la chiusura nel regolamento della Camera. Northcote non vede l'urgenza del progetto. Goschen appoggia il progetto.

Roma, 21. Il ministro dei lavori pubblici ha firmato il decreto autorizzante il trasferimento delle officine delle ferrovie Alta Italia di Torino.

Londra, 21. Molti arresti in Irlanda.

Lo *Standard* ha da Cairo: Credesi che Arabibey assumerà la presidenza del Consiglio e il portafoglio della guerra e marina.

Il ministro degli esteri di Bulgaria, parlando col corrispondente dello *Standard*, considerò il discorso di Skobeleff come un mezzo per scandagliare l'opinione dell'Europa; tuttavia la Russia desidera la pace, non ha mezzi, nè vuole una guerra aggressiva.

Berlino, 21. Circolava la voce che il giornale ufficiale il *Reichsanzeiger* e la *Norddeut Allg. Zeitung* pubblicherebbero articoli inquietanti sul discorso di Skobeleff. La voce è senza fondamento. Nessuno dei due giornali contiene alcunchè di simile.

Gallipoli, Elezioni politiche. Mazzarella ebbe voti 366, Imbriani 90. Ballottaggio.

Pietroburgo, 21. Il giornale ufficiale dice in occasione del discorso di Skobeleff, che dichiarazioni fatte da persone non autorizzate, non hanno alcuna influenza sulla politica estera russa, nè possono modificare i buoni rapporti cogli stati vicini, basati sulla amicizia dei sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati. La Gazzetta (tedesca) di Pietroburgo l'*Herold* e la *Novoje Vremia* biasimano il discorso di Skobeleff.

DISPACCI DELLA SERA

Costantinopoli, 22. Tissot e Dufferin comunicarono ad Assym la risposta identica alla Nota della Porta del 13 gennaio chiedente spiegazioni sulle intenzioni della Francia e dell'Inghilterra circa l'Egitto.

La risposta dice che la trasmissione diretta della Nota del 7 gennaio al Kedivè, non insolita, ma conforme a molti precedenti, mira soltanto alla prosperità e all'interesse dell'Egitto. Gli stessi termini della Nota provano che la Francia e l'Inghilterra non hanno mai pensato a misconoscere i diritti del Sultano sull'Egitto.

Parigi, 22. (*Ufficiale*) Tissot fu nominato ambasciatore a Londra; Noailles a Costantinopoli.

Parigi, 22. La *Republique* ha da Berlino che i giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale ufficiale riguardo a Skobeleff e domandano la punizione del generale.

SECONDA EDIZIONE

ULTIME NOTIZIE

Vienna, 22. Stanotte è scoppiato un incendio nella fabbrica di birra del sobborgo di Währing. Venne alimentato da forte vento. Calcolasi il danno sia rilevante. La fabbrica era assicurata presso le Assicurazioni Generali.

Bologna, 22. I medici sono discordi sulla vera causa della morte del Faella. I loro rapporti sono tenuti segreti.

Imola, 22. Sono arrivati due funzionari per procedere ad un'inchiesta sulla morte di Faella. La notizia della sua morte per avvelenamento erasi sparsa qui molte ore prima che il telegrafo ne portasse l'annuncio.

Stanislau, 22. Un ex studente in un eccesso di pazzia uccise la madre.

Berlino, 22. I progressisti presentarono alla dieta un progetto di legge su un mutamento delle disposizioni riguardanti i beni sequestrati del re d'Annover. Propongono che gl'interessi vadano in aumento del capitale e si impedisca sin d'ora che essi s'impieghino nel fondo rettili.

Leopoli, 22. Furono praticate nuove perquisizioni nella provincia. Il professore Zharski, divenuto pazzo, fu consegnato alla cura dei parenti. Si è desistito dal processarlo per accusa d'alto tradimento.

Londra, 22. Le potenze preparano una risposta alle note della Francia e dell'Inghilterra affermando il principio che veruna potenza ha il diritto di un intervento separato nelle faccende d'Egitto.

Brest, 22. La squadra volante del Mediterraneo è arrivata ieri in questo porto.

Parigi, 22. Freycinet rimpiazzerà Roustan a Tunisi con Godeaux già console francese a Shangai e al Cairo.

Parigi, 22. La *France* annuncia che gli studenti bulgari presentarono un indirizzo al generale Skobeleff. Soggiunge volere astenersi dal riferirne i discorsi: essere sufficiente dire che il ricevimento fu caloroso.

Bruxelles 22. È fuggito da Tornons il banchiere clericale Van Bladel portando via due milioni e mezzo di franchi.

NOTIZIE SUI MERCATI DI UDINE

MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sul mercato di Udine

li 21 febbraio 1882

(listino ufficiale)

	All'ettolit. da L.	All'ettolit. a L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale da L.	Al quintale gius. ragg. ufficiale a L.
Frumento	—.—	—.—	—.—	—.—
Granoturco vecchio	14.50	15.90	20.06	22.—
» nuovo	—.—	—.—	—.—	—.—
Segala	—.—	—.—	—.—	—.—
Sorgorosso	5.50	6.50	—.—	—.—
Lupini	—.—	—.—	—.—	—.—
Avena	—.—	—.—	—.—	—.—
Castagne	—.—	—.—	—.—	—.—
Fagiuoli di pianura	—.—	—.—	—.—	—.—
» alpigiani	—.—	—.—	—.—	—.—
Orzo brillato	—.—	—.—	—.—	—.—
» in pelo	—.—	—.—	—.—	—.—
Miglio	—.—	—.—	—.—	—.—
Spelta	—.—	—.—	—.—	—.—
Saraceno	—.—	—.—	—.—	—.—

Grani, Il mercato granario, e per essere il primo della settimana e per la ricorrenza dell'ultimo giorno di carnovale, fu debolissimo.

Foraggi e Combustibili nulla.

DISPACCI DI BORSA

Londra, 20 febbraio.

Inglese	100 5/16	Spagnuolo	26 5/8
Italiano	84.3/4	Turco	11.1/8

Parigi, 21 febbraio.

Rendita 3 0/0	82 67	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114 67	Londra	25.37.1/2
Rend. ital.	85 70	Italia	[illegible] 1/2
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	100 3/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	11.30
» Romane	—.—		

Trieste, 20 febbraio.

Napoleoni	9.52 a 9.53 1/2	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecchini	5.61 » 5.63	Ren. au.	74.— » 74.15
Londra	119.34 » 120.25	R.un.4 pc.	81.1/2 » 81.3/4
Francia	47.40 » 47.50	Credito	293.— » 295.—
Italia	45.30 » 45.45	Lloyd	639.— » 640.—
Ban. ital.	45.00 » 45.45	Ren. it.	84 1/8 » 84 1/4

Venezia, 22 febbraio.

Rendita pronta 88.23 per fine corr. 90.40
Londra 3 mesi 26.28 — Francese a vista 105.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21 06	a 21 08
Bancanote austriache	» 221.25	» 221.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

Berlino, 21 febbraio.

Mobiliare	529 —	Lombarde	217.—
Austriache	517.50	taliane	88.50

Vienna, 21 febbaio.

Mobiliare	298.—	Nepol. d'oro	9.52.1/2
Lombarde	128 50	Cambio Parigi	47.55
Ferr. Stato	300 50	id. Londra	120.15
Banca nazionale	815.—	Austraca	75.40

DISPACCI PARTICOLARI

Firenze, 22 febbraio.

Nap. d'oro	22.—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	26.15	Banca To. (n°)	—.—
Francese	105.15	Cred. it. Mob.	885.—
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	90.37
Banca Naz.	—.—		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 21, Rue Saint-Marc e dall'Inghilterra presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.46 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

ELISIR DIECI ERBE

DIECI ERBE

VERMIFUGO-ANTICOLERICO — VERMIFUGO-ANTICOLERICO

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amarognolo, ricco di facoltà igieniche che riordina lo sconcerto delle vie dirigenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo, coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . L. 2.50
da 1/2 litro . . . . » 1.25
In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) » 2.00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore

GIO. BATT. FRASSINE in Rovato *(Bresciano)* 25

Rappresentanti per Udine

sig. Frat. PITTINI Via Daniele Manin ex S. Bortolomio

VERMIFUGO ANTICOLERICO

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute *Du Barry di Londra*, detta:

Revalenta Arabica

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, disenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausee, rinvio a vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, colliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti congestioni, nervose, insonnie, melanconia, debolezze, sfinimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluckow e della marchesa di Brèhan ecc.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 50 anni da costipazione, in indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausee.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura 98,614. — Da anni soffrivo di mancanza d'appettito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazione nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. — Leone Peyclet, istitutore a Eynancas (Alta Vienna) Francia.

N. 63476. — Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudore notturni.

N. 99,625 — Avignone (Francia), 18 aprile 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressione le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. — Borrel, nata Carbonety, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

PREZZO DELLA REVALENTA NATURALE:

In scatole 1/4 di chil. L. 2.50; 1/2 chil. L. 4.50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la *Revalenta al Cioccolatto* in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale Casa *DU BARRY e C. (limited), Via Tommaso Grossi, Numero 8 Milano,*

Rivenditori i *Udine* Angelo Fabris, G. Commessati, A. Filippuzzi e Silvio dott. De Faveri, al Redentore, Piazza Vittorio Emanuele, farmacisti — *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi — *Gemona* Luigi Billiani — *Pordenone* Roviglio e Varascini — *Villa Santina* P. Morocutti. 17

Brunitore istantaneo

per oro, argento, packfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75**. 13

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

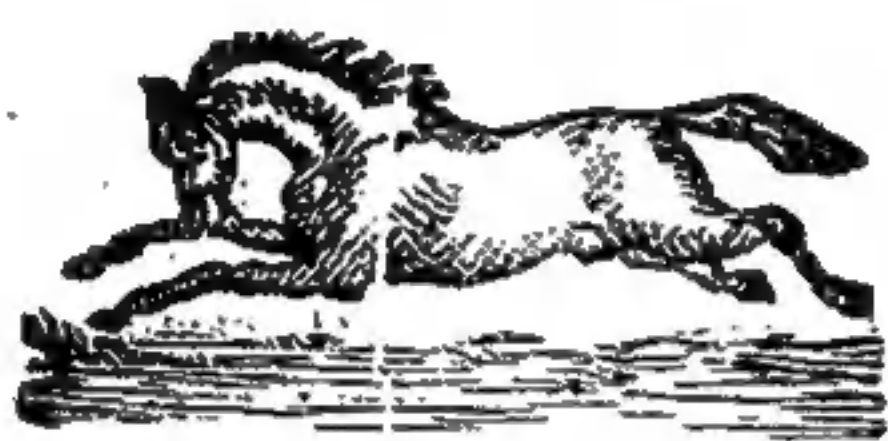
Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. 15

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

Antica Fonte di Pejo

PEJO

Si conserva in alterata e gasosa. Si usa in ogni stagione in luogo del Seltz. Unica per la cura ferruginosa a domicilio. Gradita al palato, facilita la digestione, promuove l'appetito, tollerata dagli stomachi più deboli.

Si può avere dalla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai sig. Farmacisti d'ogni città e depositi annunciati, — esigendo sempre che le bottiglie portino l'etichetta, e la capsula sia invernicata in giallo rame con impresso *Antica Fonte Pejo Borghetti*. 21

Male di gola, tosse, raucedine, abbassamento di voce, catarro, angine, grippe, ecc. Guariti in breve e radicalmente col semplice uso

DELLE PREMIATE

PASTIGLIE PRENDINI

(di Cassia Alluminate)

20 ANNI di grande successo dimostrano ad evidenza la loro virtù, e vengono preferite a qualunque altra preparazione di tal genere di ignota composizione.

Guardarsi dalle imitazioni. Chiedere sempre

Pastiglie Prendini

ed esigere che ogni Pastiglia porti il nome dell'inventore *Prendini*.

Si vendono in Trieste nella farmacia *Prendini* e si trovano pure in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'ogni paese al prezzo di **Lire una** alla scattola. 6

Olio di Fegato di Merluzzo

MERLUZZO — MERLUZZO

CHIARO E D SAPORE GRATO

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa. Quello di sapore gradevole è specialmente fornito di proprietà medica, mentose al massimo grado.

Questo Olio, proviene dai banchi di Terranuova dove il Merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Proveniienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.** 30

Olio di Fegato di Merluzzo

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice. **Unico deposito** in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*. — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

Pastiglie Walst

In 48 ore guarigione sicura della tosse mediante queste pastiglie premiate con tre medaglie d'oro e sei d'argento. — Si vendono in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* al prezzo di L. 1

TRASPORTI INTERNAZIONALI

Casa autorizzata dalle principali Compagnie a vapore Transatlantiche, Nazionali ed Estere.
Agente della Società Generale delle Messaggerie di Francia.

GENOVA Via Fontane, 10 — **G. COLAJANNI** — UDINE Via Aquileja, 33.

TORINO presso i signori MAURINO e Compagno Piazza Paleocapa, N. 2.

Biglietti a prezzi ridotti per qualsiasi destinazione e per le ferrovie Nord-America

PARTENZE GIORNALIERE PER NEW-YORK, BOSTON, ECC.

DAL PORTO DI GENOVA PER MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

22 febbraio	Vap. Post.	ITALIA	prezzo 3. classe franchi oro	160
27 »	» »	POITOU	» » »	180
3 marzo	» »	EUROPA	» » »	180
12 »	» »	NAVARRE	» » »	180

PER NOVA JORCH

28 febbrajo	Vap. Post.	CHATEAU LEOVILLE	terza classe fr. oro	150
11 marzo	» »	FERDINAND LESSEPS	» »	160

Per New-York 12 Gennajo vap. post. FER. DE LESSEPS = Terza classe franchi oro 140.

La ditta Colajanni — autorizzata dal Governo Argentino, ai passeggeri muniti di Certificato di buona condotta e passaporto, rilascia certificati per ottenere, giunti in Buenos Ajres: 1. sbarco. — 2. alloggio e vitto per 5 giorni. — 3. trasporti a spese della Nazione al luogo della Repubblica ove vorranno fissare il loro domicilio — Concessione alle famiglie agricole di terreni, il tutto gratuitamente e senza aumento di spesa sul biglietto di passaggio da Genova a Buenos-Ajres.

Per qualunque schiarimento dirigersi alla suindicata Ditta. 8

Udine 1882 - Tip. Jacob e Colmegna.